



Rientro a scuola, le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico: mascherine, banchi a distanza ma niente misurazione della febbre

Descrizione

A settembre si torna in classe ma con la mascherina (per gli alunni sopra i sei anni) e rigorosamente a un metro di distanza l'uno dall'altro, in aula ma anche nei laboratori.

Il pasto dovrà essere consumato in spazi adeguati oppure in classe in "lunch box", al sacco.

Si entrerà a scuola scaglionati ma non sarà effettuata la rilevazione della febbre all'ingresso. Se si hanno 37.5 gradi di temperatura, però, si deve restare a casa.

Queste sono queste le più importanti misure che il **Comitato tecnico scientifico** ha delineato per il rientro a scuola tra qualche mese. Nel pomeriggio la ministra dell'Istruzione **Lucia Azzolina** e il ministro della Sanità **Roberto Speranza** hanno ricevuto il documento elaborato: 24 pagine che contengono le indicazioni che il ministero prenderà in considerazione, insieme a quelle elaborate dalla task force, per ripartire in sicurezza.

Il distanziamento fisico,

le misure di igiene e prevenzione sono i cardini del documento. Il primo passaggio riguarda proprio l'entrata a scuola: "Saranno da privilegiare" scrive il comitato "tutti i possibili accorgimenti organizzativi al fine di **differenziare l'ingresso e l'uscita degli studenti** sia attraverso uno scaglionamento orario che rendendo disponibili tutte le vie di accesso, compatibilmente con le caratteristiche strutturali e di sicurezza dell'edificio scolastico, al fine di differenziare e **ridurre il rischio di assembramento**".

Stop ai genitori negli spazi scolastici e stop all'uso delle aule per fini non didattici.

Cambieranno anche le classi: il Cts ha chiesto **una rimodulazione dei banchi**, dei posti a sedere e degli arredi scolastici, al fine di garantire il distanziamento interpersonale di almeno un metro, misura che dovrà essere assicurata anche nella zona della cattedra e della lavagna. **Mentre in palestra i metri diventeranno due**. Ma alle secondarie di primo e secondo grado, se non sarà possibile garantire queste distanze, potrebbe tornare **la didattica a distanza**. Cambierà anche la gestione degli spazi esterni: nelle **aree di ricreazione**, nei **corridoi**, dovranno essere previsti percorsi che garantiscano il distanziamento tra le persone, limitando gli assembramenti, anche attraverso apposita **segnaletica**.

Critica la situazione per le mense:

Anche per la refezione cita il documento le singole realtà scolastiche dovranno identificare soluzioni organizzative ad hoc che consentano di assicurare il necessario distanziamento attraverso **la gestione degli spazi** (refettorio o altri locali idonei), **dei tempi** (turnazioni), e in misura residuale attraverso **la fornitura del pasto in "lunch box"** per il consumo in classe. Un capitolo a parte è dedicato alle **misure igienico sanitarie**: in più parti dell'edificio scolastico e in ciascuna aula dovranno essere installati dei **dispenser di soluzione idroalcolica** per disinfettare le mani.

Precise anche le indicazioni per la **mascherina**: insegnanti, preside e collaboratori la dovranno indossare per tutto il tempo e a loro **sarà fornita dalla scuola**. Gli alunni sopra i 6 anni dovranno portarla per tutto il periodo di permanenza nei locali scolastici, fatte salve le dovute eccezioni, ad esempio durante **attività fisica**, durante **il pasto o le interrogazioni**, come già accadrà per gli esami di Stato del secondo ciclo.

A questo riguardo per il documento del Cts **non chiarisce se sarà la scuola a fornirle**. Anzi sembra proprio che gli alunni dovranno essere autonomamente dotati di **mascherine di comunità**, ovvero monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte. Niente mascherina per i più piccoli (sotto i sei anni) e per i disabili che non possono indossarla. Altra storia per **gli assistenti dei disabili**: non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, **potrà essere previsto l'uso di guanti e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose**.

Il Cts ha studiato con attenzione anche la situazione della scuola dell'infanzia,

dove il distanziamento fisico è più difficile: **Occorre in tal caso assicurare indicazioni e risorse addizionali circa la pulizia assidua delle superfici**, il lavaggio frequente delle mani, criteri di **riduzione del numero degli alunni** contemporaneamente presenti in classe.

(Il Fatto Quotidiano)